



Scheda didattica sul riuso creativo

Approfondimento successivo alla lettura
del libro

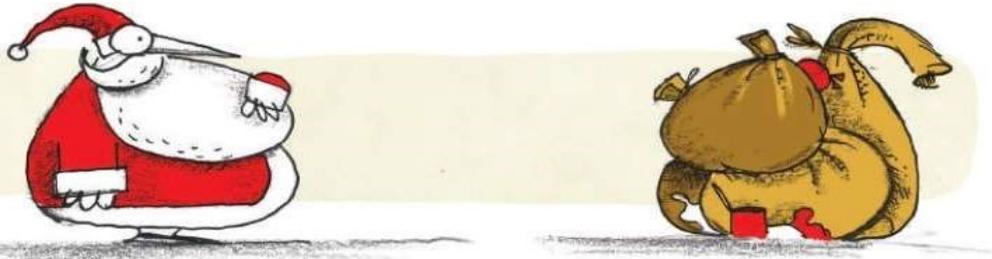
Il secondo lavoro di Babbo Natale
(Rizzoli)

scritto da Michele D'Ignazio e illustrato da
Sergio Olivotti

www.micheledignazio.org

www.olivotti.net

Il 25 dicembre era passato, ed erano già tre settimane che Babbo Natale lavorava come netturbino. E più tirava su i sacchi di rifiuti, mettendoseli in spalla, più si rendeva conto che quel secondo lavoro assomigliava molto al primo.



Le uniche differenze stavano nella destinazione (i sacchi non erano destinati ai bambini ma alle fabbriche di riciclaggio) e nel contenuto (dentro non c'erano regali, ma oggetti di plastica, di carta, di vetro e così via...).



Fu in una notte particolarmente stellata che gli venne l'idea.

“In fondo, la maggior parte dei giocattoli è fatta di plastica...” pensò. “Le bottiglie potrebbero diventare barche giocattolo. O camion o macchinine, con i tappi come ruote. E anche con carta e cartone si può costruire qualsiasi tipo di giocattolo!”

Non ci pensò troppo a lungo. Tornato a casa, dopo il turno di lavoro, chiamò la Befana, di cui tutti al lavoro non facevano che dire quanto era veloce e quanto era intraprendente.

«Cara Befana, la tua fama nell'ambiente è alle stelle. Per questo voglio farti una proposta!»

«Di che cosa si tratta?»

«Torniamo a fare il nostro vero lavoro: portare doni.»

«Impossibile!»

«Nulla è impossibile» borbottò Babbo Natale. «Il piano è questo: noi continuiamo a raccogliere rifiuti, ma li trasformiamo in giocattoli.»

Quello che fa Babbo Natale è l'*Up-cycling*. Ovvero il **riuso creativo**.

È ancora più importante del riciclaggio, perché non solo allunga la vita di un materiale o di un oggetto, ma lo valorizza.





Per esempio, le cassette della frutta si possono trasformare in una **libreria**. Dopo aver fatto il pieno di vitamine, riempiamole di libri, che ci nutrono di pensieri e immaginazione.

Sarà qualcosa che abbiamo fatto con le nostre mani. Lo possiamo dire ai nostri ospiti. Anche con un pizzico di orgoglio, perché no! Oppure possono diventare una bella **biblioteca di classe**. Se ancora non ne avete una, inauguratela con questo libro!

Un contenitore di cibo si può valorizzare facendolo diventare un **giocattolo**.

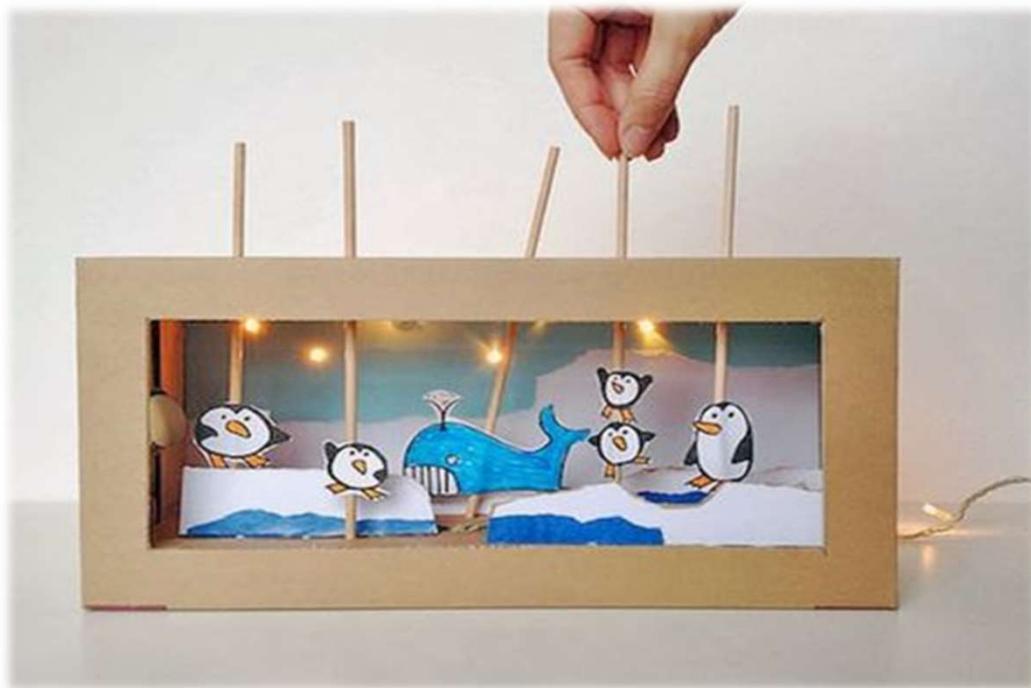
I bambini devono mangiare, ma bisogna anche renderli contenti. Altrimenti è come lasciare un dipinto a metà. Un giocattolo pensato e costruito insieme a un bambino è un'occasione per passare qualche ora felice.



Con il ri-uso creativo si fa della vera e propria arte.

Una scatola di scarpe può diventare
una piccola valigetta.

Oppure un teatrino.

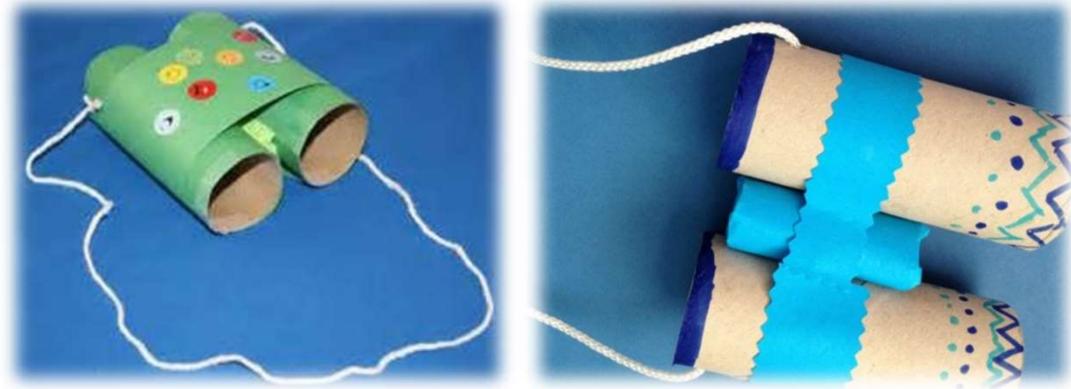


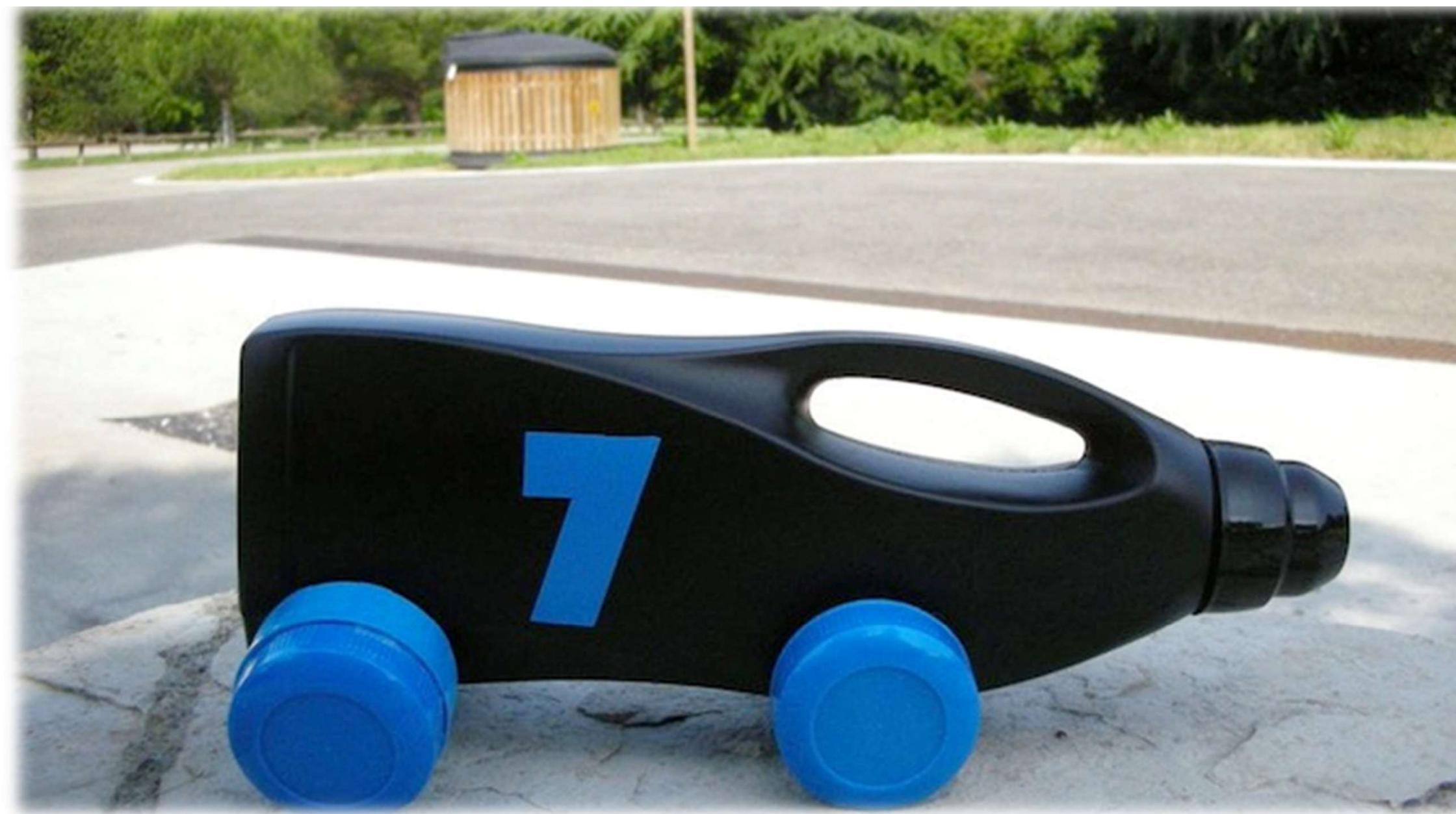


Una bottiglia di plastica tagliata a metà diventa con facilità un canestrino in cui lanciare i tappi.

Due rotoli di carta igienica possono trasformarsi in un binocolo giocattolo.

Ma le idee possono essere innumerevoli.









I vantaggi del riuso sono molteplici.

Si risparmiano energia e acqua. Pensate al netturbino che raccoglie i rifiuti, alla benzina per il suo camion, all'elettricità e all'acqua che servono alle fabbriche per trattare i materiali, per smistarli e riutilizzarli. Nel caso del riuso, **l'energia necessaria a creare qualcosa di nuovo è quasi zero.**

Inoltre, non tutti i materiali possono essere riciclati alla perfezione. Solo il vetro è un'eccezione. Ma nella maggior parte dei casi, il prodotto finale del riciclo risulta di qualità minore. Del cartone del succo di frutta, fatto con diversi materiali, non tutto si riesce a riciclare. E da una lattina riciclata si ottiene un tipo di alluminio più debole. Questo tipo di processo con perdita di valore è definito **down-cycling**. So che siete bravi in inglese e avrete già capito che si tratta del contrario dell'**up-cycling**.

Il riciclaggio, pur migliorando notevolmente il nostro rispetto per la terra e l'ambiente, contribuisce ad alimentare **la mentalità dell'usa e getta.**

La vera sfida è far diventare sempre più piccoli i sacchetti destinati al riciclaggio, riducendo tutto all'origine. Quindi, i consigli di Babbo Natale e la Befana, sono questi:

- compriamo solo il necessario
- creiamo ciò che desideriamo con ciò che abbiamo
- di conseguenza: buttiamo meno e valorizziamo

PER IL PIACERE DI COMPRENDERE

- 1) Perché Babbo Natale perde il lavoro?
- 2) Perché a Babbo Natale piace così tanto ricevere le lettere dei bambini?
- 3) Quali sono i tre requisiti per diventare Babbo Natale ed essere assunti dalla Poste internazionali?
- 4) Cosa sono i droni?
- 5) Descrivi il super direttore delle Poste internazionali.
- 6) Quanti colloqui di lavoro fa Babbo Natale? Qual è quello che ti ha incuriosito di più?
- 7) Quali sono i tuoi desideri?
- 8) Descrivi il personaggio di Bice. Ti aspettavi di ritrovarla in questa storia?
- 9) Cosa ne pensi del nuovo lavoro di Babbo Natale?
- 10) Come potrebbe continuare la storia?